

Davide Bertocchi, Enrica Borghi, Paolo Canevari,
Nada Cingolani, Emilio Fantin, Marzia Migliora,
Raffaella Nappo, Alessandra Tesi, Grazia Toderi.

**ascoltare, toccare, vedere,
muoversi e camminare: sentire**



in tutti
i sensi

Un tavolo luminoso sorregge una serie di eleganti e composte parrucche luminescenti. Sono adatte a bellezze intergalattiche uscite forse da una fiction stellare, abitanti di un mondo in cui i confini fisici hanno perso consistenza, in cui organico e inorganico non si distinguono più. Dando corpo all'assenza di quegli esseri misteriosi, rendendola pregnante quanto una presenza,

queste capigliature alludono a una sorta d'intensità, di forza vitale, a un'energia che potremmo definire cosmica; fanno pensare a una popolazione che si esprime attraverso impulsi elettrici, gli stessi, forse, che muovono il cervello, il sistema nervoso, la rete planetaria in ogni suo aspetto. Realizzata con materiali tecnologicamente avanzati, formalmente e tecnicamente impeccabile come sempre sono le opere di questa

artista rigorosa, l'installazione di Raffaella


Nappo parla dell'identità, del corpo e del suo rapporto profondo con una cultura mediatica pervasiva; parla di un modello di bellezza che è frutto dell'incontro tra il desiderio di oggi e le inquietudini per il futuro.

Ma non è l'audacia tecnologica ad affascinare l'artista: nel suo lavoro l'aspetto estetico e la dimensione poetica

A shining table holds up a series of luminescent elegant and neat wigs. They would suit intergalactic beauties, maybe coming from a star fiction, inhabitants of a world in which physical boundaries have lost consistence, in which organic and inorganic cannot be distinguished anymore. Giving shape to the absence of these

mysterious beings, making their absence as pregnant as a presence, these heads of hair allude to a sort of intensity or vital force and to an energy that we could define cosmic. They suggest a population that communicates through electric impulses, maybe the same that move the brain, the nervous system as well as the planetary network in all its aspects. Realised with highly technological materials, faultless from the formal and technical point of view as all works by this artist, the installation by Raffaella Nappo

investigates the issues of identity, body and its deep relationship with a pervasive media culture. It investigates a beauty model that is the result of the encounter between the desires of today and the anxieties about the future. However, it is not technological bravery what fascinates the artist: in her work the aesthetic aspect



Raffaella
Nappo

e visionaria conservano sempre un'importanza preponderante. L'annuncio di una nuova epoca in cui il mondo e il corpo potrebbero avere forme diverse dovute alla tecnica o all'ingegneria genetica tanto quanto a un'evoluzione dagli esiti ancora insondabili avviene così, nelle sue opere, tramite la proiezione di desideri e timori tra i più radicati, tra i più irrazionali, tra i più umani: se quelle bellezze fredde e distanti prefigurano forse nuovi equilibri a cui dovremo adattareci, il casco di capelli luminosi può essere inteso anche come l'estensione di un'aspirazione femminile, di un vagheggiamento maschile, come l'intuizione inquietante di una vita che si svolge, magari da sempre, parallela alla nostra. L'identità, difficile ma ricca di possibilità, di un passaggio d'epoca in cui nasce una nuova dimensione umana man mano che la barriera tra naturalità e artificialità si assottiglia, è dunque stata sinora il fulcro dell'opera di Raffaella Nappo, che già in passato ha confezionato abiti inutilizzabili in quanto sproporzionati, adattati ad organismi non più umani o in quanto realizzati in materiali high tech tossicissimi come la fibra di carbonio. E' così anche per queste magiche capigliature in fibra di vetro, ridotte a vuoti simulacri.

Senza titolo

1996

Tavolo luminoso

cm 180x120x100

6 parrucche in fibra ottica

cm 33x22x27

as well as the poetic and visionary dimension as always of prevailing importance. Thus the announcement of a new era in which the world and the body could have different forms due to technique and genetic engineering as well as to an evolution of still unfathomable results comes about in her works through the projection of desires and worries of the most deep-rooted, the most irrational, the most human kind: if these cold and distant beauties might prefigure new balances to which we will have to adapt, the head of luminescent hair can be interpreted as the extension of female ambition, of male longing, as well as the disquieting intuition of a life that, maybe since ever, runs parallel to ours. What has been at the core of Raffaella Nappo's work until now is identity, difficult but rich of possibilities as it is when a change of era occurs, and a new human dimension gradually comes to life as the barrier between natural and artificial grows thinner. In fact, already in the past she manufactured unusable clothes - disproportionate, suitable for organisms that are not human anymore, or made of toxic high tech materials such as carbon fibre. This applies also to these magic heads of hair in glass fibre, reduced to empty simulacra.